

## UN PROGETTO PER LA CITTÀ CON LA CITTÀ

# ABC

AMBIENTE BENE COMUNE



di Michele Boato

C'è un gran fermento a Venezia, Mestre e dintorni in questi mesi. È esploso dopo che la Magistratura, sulla base dell'indagine "Palude" (940 pagine frutto di due anni di intenso lavoro), ha messo sotto accusa il sindaco Brugnaro con tutto il "cerchio magico" di dirigenti delle sue società, trasferiti ai piani alti, nel cuore del Comune; ha arrestato uno dei suoi assessori più in vista (per più di una decina di "fatture" in odore di tangenti) e indagati o messi ai domiciliari un'altra decina tra dirigenti delle Società comunali e imprenditori troppo "amici" e troppo generosi.

Ne scrive un docente di Ca' Foscari nell'articolo pubblicato su *Il Fatto* del 23 luglio scorso e ripubblicato qui a pag. 4. Ma il prof. Pontani, giustamente, non si ferma a questi ultimi 9 anni di amministrazione di C-Dex e descrive, con molti esempi, il "sistema putrido dalle fondamenta", passando in rassegna assessori del sindaco Cacciari, altri sindaci del C-Sx e la greppia del "sistema Mose" dove si sono abbuffati innumerevoli lestofanti, all'ombra di Giunte non certo di destra.

### DIMISIONI!

Perciò centinaia di persone, in piena torrida estate, si sono ritrovate a fine luglio in Campo Santa Margherita a Venezia e poi il 1 agosto davanti al Municipio di Mestre per chiedere a gran voce le dimissioni del sindaco che (risulta dagli atti), saputo dei traffici del suo assessore, invece di cacciarlo e denunciarlo, lo consiglia (inutilmente) di essere più prudente con i tele-

fofi per non farsi intercettare: "Mi stanno domandando anche a me che tu domandi soldi. Tu non ti rendi conto, rischi troppo... tu non mi stai ascoltando".

### LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Naturalmente Brugnaro non si sogna di dimettersi, si aggrappa alla sedia, si proclama "a sua insaputa", scarica l'assessore "mela marcia" e tiene in carica tutti i "suoi" dirigenti indagati.

Perciò, da sabato 2 agosto, dopo l'oscuro Consiglio Comunale, convochiamo, sabato dopo sabato una serie di Presidi "Aspettando le dimissioni del sindaco. Che città vogliamo?" perché non ci basta tenere il fiato sul collo agli abusivi, ma vogliamo che la popolazione riacquisti la parola e si esprima su quali sono le cose più importanti da fare, mandata via l'accozzaglia che per 9 anni ha abolito gli strumenti di democrazia diretta: i Forum del Verde, della Sanità e degli Animali, i poteri delle Municipalità, ridotte a inutili carrozzoni.

### ABC AMBIENTE BENE COMUNE

I Presidi sono stati convocati, all'inizio da ABC-Ambiente Bene Comune, la lista civica che nel 2020 ha eletto me nella Municipalità di Mestre-Carpenedo e Renzo Rivis in quella di Zelarino-Chirignago. È stata una decisione presa d'istinto, sentendo le incredibili bufale sciorinate da chi avrebbe dovuto andarsene all'istante. Ed è una iniziativa a cui subito si sono associate prima 5 poi 10 ed ora più di 20 altre associazioni e comitati che sottoscrivono il manifesto "La città che vogliamo" pubblicato a pag. 2. Oltre alle iniziative pubbliche dei sabati

(dalle 11 alle 12, con microfono aperto), ci incontriamo anche durante la settimana presso la sede dell'Ecoistituto per progettare assieme altre iniziative (per la casa a Venezia e Mestre contro l'invasione turistica per nulla governata né ridotta dal ridicolo "Contributo d'accesso", perché i pannelli fotovoltaici siano messi sui tetti pubblici e privati o nelle aree dismesse di Porto Marghera (più di 100 ettari) e non sui campi coltivati di Tessera, Ca' Solaro, Marcon o addirittura nell'isola di S. Erasmo in laguna, da sempre l'orto di Venezia.

### DOPO PADOVA E VERONA, È LA VOLTA DI VENEZIA

In questi ultimi anni, le liste civiche ambientaliste sono riuscite (con il successivo sostegno di forze di sinistra) a vincere le elezioni nei Comuni di Padova (Coalizione civica) e a Verona (con l'elezione a sindaco dell'atleta obiettore di coscienza Damiano Tommasi) a cui è seguita la vittoria, in qualche modo simile, al Comune di Vicenza. Tre città già governate da tristissime congreghe conservatrici-reazionarie.

Quindi, nonostante il "sistema putrido" ambi-destro descritto da Pontani, forse c'è la possibilità di proporre un via partecipata, pulita, senza scheletri nell'armadio, realmente civica. Se ti ritrovi in questa proposta di lavoro (non facile) fatti vivo/a.

micheleboato14@gmail.com

Domenica 10 novembre ore 9

38° INCONTRO  
IN DIFESA DELL'ANTICA FORESTA  
DEL CANSIGLIO



Vedi pag. 3

# ASPETTANDO LE DIMISSIONI DEL SINDACO La CITTÀ che vogliamo

Noi, associazioni e comitati  
CI IMPEGNIAMO PER UNA CITTÀ

## PIÙ VERDE MENO CEMENTO, PIÙ ALBERI, PRATI, BARENE

**1** Va aumentato e curato il **verde urbano**; coltivati più **orti sociali**, ripristinato il **Forum del Verde**.

**2** Le Oasi **Alberoni** e **Ca' Roman** vanno rispettate, senza nuove costruzioni.

**3** Il **solare fotovoltaico** va sopra i **tetti**, sulle pareti, nei parcheggi, sulle aree di Porto Marghera e **non sui campi** di Sant'Erasmus, di Ca' Solaro, Marcon o Tessera.

**4** Il Parco di **San Giuliano** si deve allargare, come da progetto, no ad altri parcheggi, insediamenti aziendali abusivi e attività private lungo la laguna.

Nel **parco della Bissuola** va valorizzato il verde: no a grandi concerti sul prato, ma all'Arena.

Il **Parco del fiume Marzenego** va finalmente attuato, senza danneggiare i meandri di Rio Cimetto, realizzando un grande parco nel Castelvechio (ex ospedale umberto I°).

**5** Vanno protette la foce del Dese-Zero e il Montiron in **Laguna nord**, senza parcheggi per bus e auto diretti a Venezia. Burano va collegata a Tessera con vaporette.

**6** Il **Bosco di Mestre** va ampliato, senza nuove costruzioni, abusivamente autorizzate accanto al **Boschetto di Carpenedo**. Basta **caccia** in quei boschi.

**7** Lo **stadio di calcio** del Venezia resta a **S. Elena**, senza rubare altro verde a Tessera.

## PIÙ SICURA PREVENENDO INCIDENTI E BRUTTI INCONTRI

**8** In ogni quartiere vanno sostenute **attività comunitarie** (cene, mercatini, feste, luoghi di incontro) per **togliere terreno a spacciatori, scippatori e delinquenti**. Con **più assistenza** per i giovani con problemi.

**9** Si deve poter camminare senza essere investiti da mezzi che sfrecciano in **vie di quartiere** dove non si devono superare i **30 km/ora**, rialzando i **passaggi pedonali**.

**10** I/le **ciclisti/e** non devono correre sui marciapiedi, perciò han diritto ad una **rete completa e ben segnalata**, specie negli attraversamenti, **non sacrificando alberi**.

**11** Va rispettata la **privacy** di residenti e turisti, i cui **dati personali** non possono essere usati per fini diversi da quelli previsti dalla Costituzione. Anche per questo **va abolito il bluff Contributo d'accesso**, vietate le telecamere a riconoscimento facciale e radicalmente ridimensionata la Smart Control Room.



## CON SERVIZI REALMENTE ACCESSIBILI

**12** **Asili-nido, scuole primarie, negozi di vicinato, farmacie, uffici postali, bancomat** devono essere raggiungibili a piedi da ogni abitante.

## PIÙ SANA MOLTO MENO INQUINATA

**13** Il **traffico automobilistico** va ridotto, migliorando il **trasporto pubblico** (bus, tram, treni locali).

**14** Va ridotto il **traffico aereo**, che inquina *in particolare* tutto il nord di Mestre: l'aeroporto deve ridurre, non raddoppiare, i voli nel decennio.

**15** Va ridotto drasticamente, con controlli costanti, il **moto ondosso**; il Canal Grande va riservato ai mezzi pubblici e a barche a remi, salvo il trasporto merci di mattina fino alle 10.

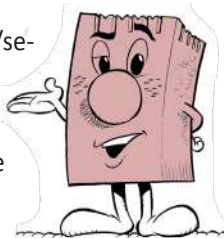
**16** Le **grandi navi da crociera** devono, per legge, **approdare fuori laguna**, senza nuove banchine "provvisorie" a Marghera; in laguna sono **vietati lo scavo di nuovi canali e arginature con pietrame**.

**17** I **rifiuti** vanno ridotti, raccolti separatamente e riciclati, non inceneriti.

## PIÙ DEMOCRATICA E PARTECIPATA

**18** Vanno previste periodiche **assemblee di quartiere/sestiere** in cui la popolazione esprima idee, proposte e critiche sui principali problemi della città, alla presenza delle **Municipalità e del Comune**, con gli amministratori e tecnici, per rispondere ai partecipanti, **prendere nota delle proposte e critiche, discuterle anche nelle istituzioni ed attuarle** o motivare scelte diverse.

**19** In ogni quartiere/sestiere devono esserci **luoghi pubblici** per attività delle associazioni locali e le assemblee popolari.



## PIÙ ACCOGLIENTE SPECIALMENTE PER I GIOVANI

**20** I/le giovani (e non solo) devono poter trovare **case in affitto**, ora quasi impossibili a causa della **monocoltura turistica** che espelle i/le residenti con affitti impossibili. Vanno impediti i cambi d'uso da abitazioni ad alberghi e **ristrette le affittanze turistiche**.

**21** Vanno studiate **nuove proposte di lavoro**, indipendenti dal mercato turistico, legate ad antiche arti, scuole artigianali, moderne tecnologie informatiche, alla cultura, ecc.

**22** Le **scuole** nel pomeriggio vanno aperte sia agli studenti che alle attività dei quartieri.

**23** Va aumentata la **vigilanza** e la repressione contro abbandoni e maltrattamenti di **animali**, in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

## PIÙ BELLA E DECOROSA

**24** Vanno tutelati e valorizzati i tre **padiglioni storici dell'ex Ospedale Umberto I°**, che il Comune deve acquisire al suo demanio;

La ditta Marinense deve attuare il **"Giardino delle mura"** a fianco dell'ex scuola De Amicis, come previsto dal Piano comunale che ha cancellato il Parco di via Pio X.

**25** Vanno **vietati nuovi plateatici, sostenuti i murali di qualità**, i restauri degli intonaci e ogni altro elemento di cura della bellezza della città.

ABC-Ambiente Bene Comune, Altobello in cammino, Amico Albero, Amici Parco S. Giuliano, **Comitati** Boulé, Ambiente Cipressina, Ca' Solaro, Cavergnago, Comit4to, etico S. Erasmo, Ex Umberto I°bene comune, Parco Bissuola, Rete solidale per la casa, Revisione viabilità, Zelarino e dintorni, Extinction rebellion, Forum per Mestre e Venezia, Movimento dei consumatori, Tutta la città insieme, VeneziaAmbiente

38° INCONTRO

# In difesa dell'Antica Foresta del Cansiglio

di Toio de Savorgnani e Michele Boato

Siamo ormai a **38 anni** di incontri organizzati dalle associazioni ambientaliste per **fermare progetti dannosi alla Foresta** (piste da sci e impianti di risalita, pale eoliche, abbattimento di cervi, recupero delle ex basi militari, svendita illegale di un patrimonio pubblico inalienabile) e per tener alta l'attenzione sul Cansiglio.

**Di nuove piste da sci, in tempi di riscaldamento climatico, non si parla più** (almeno per quelle a più bassa quota, l'assalto alle Dolomiti invece continua), tramontata l'ipotesi delle **pale eoliche** e, si spera, anche quella della vendita dell'ormai irrecuperabile **albergo S. Marco**, risolto il problema dei **cervi** dall'arrivo del **lupo** che però è il nuovo nemico da abbattere (qualcuno ragiona solo col fucile spianato), è **tempo di dedicarsi al tema** ora principale, **la conservazione della Foresta stessa**.

L'argomento delle Foreste è **al centro dell'attenzione planetaria**, se ne dibatte e si lanciano appelli da anni, **ma nei fatti si fa ben poco**. Un tempo il bosco era considerato soprattutto per il valore economico del legno, ora **si parla di servizi ecosistemici**, termine (sconosciuto al grande pubblico) che indica tutto ciò che le superfici forestali ci forniscono, ma **in una visione ancora troppo antropocentrica** e distorta dalla prevalenza dell'interesse economico o egoistico diretto.

**Il bosco regala a noi umani** quasi tutto quello di cui abbiamo bisogno: col ciclo annuale di foglie e legno in decomposizione si crea il **terreno** (anche quello che, a foresta tagliata, diventa agricolo), lo trattiene con le radici, con l'evaporazione permette il **ciclo dell'acqua**, se c'è foresta ci sono le piogge (la pioggia europea nasce dalla grande selva amazzonica, che stiamo distruggendo, ne abbiamo già perso il 30%), altrimenti procede la siccità e la desertificazione; nelle foreste si conserva la maggior parte della **biodiversità animale e vegetale** e, soprattutto, si produce l'**ossigeno** per noi irrinunciabile.

**Ma questi servizi essenziali vengono trascurati per concentrarsi su quelli più redditizi** economicamente o politicamente, ad esempio sul **mercato del legno** oppure sul **turismo**; anche questo è un servizio che la Foresta fornisce, ma non certo il principale. Attualmente ci stiamo accorgendo che **la Foresta può curare**, anche se siamo solo all'inizio di un lungo percorso che riserverà



DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

**38° INCONTRO di ALPINISTI E AMBIENTALISTI  
IN DIFESA DELL'ANTICA FORESTA DEL CANSIGLIO**

**PROGRAMMA**

**ore 9 - Raduno al piazzale del Rifugio S. Osvaldo** (chiuso, in ristrutturazione)

**ore 9.30 - Partenza a piedi** lungo il sentiero che sale verso l'Hangar. Dopo l'Hangar si sale e si entra nel bosco intercettando il sentiero naturalistico. Si prosegue verso destra in direzione est, i Pich, proseguendo sul sentiero E2 che passa sopra Pian Osteria e arrivo al villaggio cimbri di Campon.

**ore 12-12.30** sosta per **pranzo al sacco** ed interventi o sui prati di Campon o a Pian Osteria (si deciderà in base alle condizioni meteo)

**ore 14-14.30** inizio del ritorno o sul percorso dell'andata o lungo la strada asfaltata provinciale SP 422. Da Pian Osteria di può facilmente raggiungere il sentiero E2 con una breve salita, 300 m circa, da dietro le case del villaggio.

**ore 16-16.30** arrivo al punto di partenza.

**In caso di maltempo** è stato prenotato l'Hangar per un incontro sostitutivo della camminata. Per il **percorso** si può consultare la Carta Tabacco 012 Alpage-Cansiglio-Pian Cavallo.

molte sorprese.

I primi che **dovrebbero cambiare l'approccio alla Foresta** sono proprio i **tecnici forestali**, che decidono come e quanto tagliare. La foresta diventa sempre più preziosa e dovrebbero prenderne atto prima possibile, per il bene dell'umanità intera. Da quando **l'homo sapiens** (sapiens?) ha cominciato migliaia di anni fa a mettere mano alla foresta, **ne ha tagliata o bruciata la metà** e siamo in fortissima accelerazione.

Molti (come Stefano Mancuso) propongono di **piantare alberi** ed hanno ragione, **ma la prima azione** da intraprendere è **conservare nel miglior modo possibile quelli esistenti**, o quello che ne è rimasto, dopo la tempesta **Vaia** e la conseguente epidemia del **bostrico**, che si sta rivelando ben più distruttiva della grande bufera. A quando la prossima catastrofe? Questo vale anche



per il Cansiglio: qui nulla avviene di illegale o irregolare in campo forestale, ogni operazione è svolta rispettando **le regole attuali** ma sono queste regole che, in tempi di rapidi e violenti cambiamenti, **debbono essere cambiate** o almeno si cominci a pensare a nuove prospettive. **A cominciare dai grandi alberi, i patriarchi della foresta**, considerati quasi un danno economico poiché occupano spazio ai giovani alberi che crescono più in fretta.

**Chiediamo alla Regione e a Veneto Agricoltura di sospendere**, almeno temporaneamente, **il taglio di tutti gli alberi del Cansiglio che, ad altezza di petto umano abbiano un diametro dai 70 cm (compresi) in su**. Molti di quegli alberi, fuori dal Cansiglio, sarebbero tutelati come alberi monumentali o di pregio, non come individui da rimuovere.

NIENTE IPOCRISIE

# Venezia? È corrotta dagli anni 90

di Filippo Maria Pontani

All'amministrazione di una città fragile si chiederebbe di rigenerare il tessuto sociale disgregato, ammodernare i servizi, fermare il declino: **più corse di vaporetto** (specie per i locali) **da un'azienda il cui direttore è indagato** per sospette *combine* con l'assessore; **rilancio dei Musei civici da parte di chi forse truccava gli appalti** per il servizio pulizia; **ripresa della residenzialità da chi ha (s)venduto a un nababbo di Singapore due palazzi storici** (gli ennesimi) in luoghi-simbolo della città; **la Fondazione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità" assieme a chi ha avviato nefande cementificazioni** (il Bosco dello Sport, accolto dal governo ai contribuenti italiani, dopo esser stato bocciato dall'Europa perché per nulla *green*), e lo avrebbe fatto con **patti corruttivi tanto loschi da dover essere arsi in una stufa**; **redenzione dall'over-tourism da parte di un Comune** che da 2 anni non sfrutta il potere che ha (unico in Italia) di limitare le affittanze turistiche, e **partorisce il ridicolo Contributo d'accesso, che non dissuade, non programma i flussi, fa fare un po' di cassa da pitocchi, miete big data** da turisti e residenti.

**UN SISTEMA PUTRIDO DALLE FONDAMENTA**  
Già li sento: "È solo una mela marcia, la presunzione di innocenza, la magistratura politicizzata". Ma le intercettazioni mostrano **un sistema putrido dalle fondamenta**, che mina la fiducia, genera qualunquismo e sfiducia nella democrazia.

Gli interessati **restano lì**, in attesa di un cavallo o di un *libera tutti*, e **sono gli stessi che invocano punizioni esemplari** quando un giovane scrive su un muro *Free Palestine* o versa del liquido verde in Canal Grande per protestare contro la catastrofe ambientale; gli stessi che irridono chi prova a rendere un'isola della Laguna "bene comune" (come l'isola di **Poveglia**, per la quale Brugnaro stesso, da imprenditore, contrastò a suon di dobloni un *crowdfunding* tra i più notevoli della storia recente); gli stessi che spengono le iniziative dal basso, e deplorano le manifestazioni contro le Grandi Navi o contro lo scavo dei canali per riportarle in Laguna creando assurdi danni idrogeologici; gli stessi che abbaiano a **Report** definendolo "il peggio dell'Italia" e guardano con commiserazione ogni pensiero o azione culturale non monetizzabile, forti della loro "cultura del fare" (e pazien-

za se i fatturati del fare vanno poi in pseudo-consulenze per coprire traffici neri, o in sponsorizzazioni alla squadra del sindaco o dell'assessore). Sono gli stessi che vantano la superiorità ontologica degli imprenditori senza mai ricordare che almeno alcuni di essi (e non i più piccoli) sono pronti a sganciare bustarelle per (si legge) "asservire gli uffici del Comune ai propri interessi".



**ORA LA DESTRA, PRIMA LA SINISTRA**

Certo il **sindaco** dell'"azienda leader" (**Umana**) e degli scudetti di basket (**Reyer**) **sorprende** da sempre per la sicumera e l'aria liquidatoria (meno nette quando, scoprendo che il suo assessore è noto per batter cassa, non va in Procura ma si limita a un blando richiamo). Ma che ipocrisia nell'additare i *parvenu* del contado, il detenuto **Boraso** o il barbaro **Brugnaro** che sbaglia i congiuntivi, "impresentabile" per la *haute* dei salotti veneziani, che, dall'alto dei suoi ridicoli filosofemi, ha dato l'avvio a questo precipizio. Negli anni '90 **Privatizzare Venezia** era un libro e uno slogan dell'ed. Marsilio di Cesare **De Michelis**, il cui fratello Gianni, docente di chimica e colonnello di Craxi (oggi in odore di riabilitazione), subì 35 processi e fu **condannato**

**a 2 anni per tangenti.**

**Il primo assessore alla cultura di Massimo Cacciari**, il docente di scienza del turismo **Gianfranco Mossetto** (frase celebre: "quanto rende al metro quadro un museo?"), finì sotto inchiesta quando con la sua *EstCapital* tentò di devastare un gran pezzo del Lido a contorno del nuovo Palacinema targato **Cacciari-Galan** (e mai costruito). Il predecessore di Brugnaro, il docente di Diritto **Giorgio Orsoni**, andò ai **domiciliari 10 anni** fa per aver preso 250mila euro in nero da candidato. L'apoteosi si ebbe con la greppia del Mose, il "sistema **Mazzacurati**" che sotto giunte non certo di destra foraggiò per anni (a spese nostre) politici, imprenditori, tonache, scrittori. Non tutti si sono arricchiti in proprio: ma anche gli integri, **col silenzio o con l'auto-revolezza, hanno puntellato un sistema politico-imprenditoriale che si muove da decenni entro logiche aberranti**, giungendo ora con Brugnaro allo scoperto "conubio tra cultura e affari come strumento di governo", scrisse l'urbanista **Eddy Salzano, morto emarginato** e dimenticato nella "sua" città **per non aver piegato il capo agli avventurieri**. "È necessario ricostruire, in tutto il tessuto sociale, dell'informazione ed elaborazione culturale, le conoscenze", diceva l'ambientalista **Stefano Boato**. Residenti in caduta libera, monocultura turistica, privatizzazione del patrimonio pubblico, deterioramento dei servizi al cittadino, declino delle attività produttive e culturali: **quando verrà il tempo di chieder conto di tutto questo, e dar campo a una proposta concreta delle voci libere che, divise e inascoltate, da molti anni sognano per Venezia un futuro diverso?** *Il Fatto*

Commenta **Roberto Scarpa**: Afferma **Bettin** (Gazzettino 20.9.24): "**La Pubblica Amministrazione nel tempo si è distinta per trasparenza e fedeltà. Questi sono casi limite**". Chi dei due racconta balle? Propondo per l'**ex assessore, che difende il suo passato e partito, presenti in passate giunte comunali, responsabili di decisioni contrarie alla tutela del territorio e di Venezia** (lo posso affermare per conoscenza diretta degli eventi). E con sé difende la parte politica che ora rappresenta l'opposizione in Consiglio, con la coda di paglia. Un po' di chiarezza anche sulle passate responsabilità!



# PER AFFRONTARE IN MODO COSTRUTTIVO LA TRAGEDIA DELLA PALESTINA

## Idee e azioni di pace

di Carlo Giacomini

**1** Tenersi informati sul conflitto ma proteggendosi da partigianeria e spettacolarizzazione della guerra minuto per minuto, preferendo fonti con analisi meditate e con ritmi regolari, da veri esperti (non opinionisti) e con *reportage* che diano conto dei punti di vista di tutti gli attori del conflitto (in particolare di quelli taciuti dai prevalenti orientamenti filoisraeliani e 'filo-atlantisti') e anche degli osservatori ed esperti di cultura 'pacifista/nonviolenti'.

È fondamentale per mantenere serenità mentale e proporre/partecipare attività positive. Seguire: Rai Radio3Mondo [Lun-Ven] e Tg3Mondo [sera Sab e Dom], Ispi, Avvenire, Peacelink, Articolo21, SpotLight di RaiNews24, e reporter specialisti e free-lance come P.Caridi, N.Scavo, F. Manocchi, ...

**2** Seguire/partecipare, con contatti il più possibile diretti, i resoconti, le prese di posizione e le iniziative delle istituzioni internazionali e delle associazioni attive nei territori e attente sia alla sostegno delle vittime più deboli dell'apartheid sia alla ricerca di azioni concrete per un riconoscimento reciproco, contatti e dialogo tra le diverse parti.

Partecipare, con continuità di conoscenza e contatti diretti, a progetti di soccorso, protezione delle vittime più deboli, curati da tali istituzioni /organizzazioni: UNWRA, UNHCR, OCHA, AssoPace Palestina, Pax Christi, UnPontePer, Caritas, CroceRossa/MezzaLuna Rossa, Corpi Civili di Pace/Operazione Colomba, ...

**3** Approfondire con pazienza la conoscenza delle radici storiche, culturali, religiose, ideologiche delle contrapposizioni tra le parti (diversi sionismi e nazionalismi arabi) e loro sviluppi nella guerre e scontri (Nakba/Naksa e seguenti regimi di occupazioni, insediamenti illegali/colonie, edificazione di muri, assedi, apartheid, incursioni e attacchi -falsamente- chirurgici)

Utili pubblicazioni di *storici* israeliani, arabi e altri ed esperti di diritto internazionale come I.Pappe, L.Kamel, M. Mascia, DeStefani, Centro Diritti Umani Papisca, dei **Rapporti ONU** ufficiali e pubblicazioni dei loro autori [F. Albanese, Di Domenico, ...], delle **Risoluzioni e sentenze ONU e degli organismi di giustizia e penali internazionali;**

**4** Comprendere i processi psicologici/sociali e politici di contrapposizione ideologica totalizzante, che, rinfocolando i traumi storici della Shoa e della Nakba/Naksa, alimentano la de-umanizzazione dell'avversario, alla base della giustificazioni delle stragi, dell'attività genocida. *Promuovere/partecipare, in Italia ed Europa, iniziative di dialogo, anche non pubblico, con esponenti disponibili di entrambi i fronti. Ragionare e discutere con loro delle possibili strategie di de-escalation, riavvicinamento, ripristino dei diritti umani e civili, micro e macro progetti di collaborazione e ricomposizione dei rapporti, riduzione di barriere fisiche e normative, strategie di ritorno dei profughi e di un clima di dialogo e riappacificazione (iniziative di diplomazia popolare, Onu dei Popoli, trattative non istituzionali [Comunità dio S.Egidio]*

**5** organizzare/partecipare ad iniziative e campagne di de-escalation, denuncia delle ingiustizie, contrasto alle politiche belliciste, colonialiste, imperialiste di ogni schieramento: partecipare al boicottaggio delle produzioni e delle imprese attive con sostegno finanziario o tecnico dell'apartheid, colonialismo, insediamenti, nelle produzioni di armi e materiali e sistemi di supporto agli eserciti, nella logistica dei trasporti di materiale bellico, dissociazione dalle iniziative di riarmo e di propaganda bellica; boicottaggi B.D.S., osservatori Weapon Watcher, reti di sostegno e protezione degli obiettori di coscienza, dei renitenti e dei disertori di qualsiasi parte militarmente attiva; Campagna per il Disarmo nucleare I-CAN, Campagna Obiezione alla guerra, Campagne contro la militarizzazione nelle e delle scuole; campagne di obiezione e di rottura delle collaborazioni accademiche e di ricerca con istituzioni attive nel colonialismo, nell'oppressione, nell'apartheid, nelle sostegno culturale economico e tecnico alla de-umanizzazione e contrapposizione totale.

**6** Stili di vita e iniziative di coraggiosa dissociazione dall'accentuazione dello scontro tra mondi e culture inconciliabili, dell'inevitabilità della contrappo-



sizione armata, della logica di guerra con sempre maggior sforzo materiale, finanziario e "culturale" di preparazione bellica, di assuefazione e indifferenza alle immani tragedie delle guerre.

Gesti personali di pubblica rottura con la finanza delle banche armate, la propaganda militare nelle scuole e nella società, la distorsione informativa, produzione, vendita e detenzione di armi: dichiarazioni di obiezione, digiuni per la pace, esposizione di simboli, bandiere, stemmi e loghi dalle case e sui vestiti, manifestazioni contro attori e iniziative 'belliciste', campagne di denuncia e pressione contro gli armamenti -sia atomici [Aviano], che tecnologici e di tipo 'tradizionale' (in realtà sempre più innovativi e distruttivi).

**7** Iniziative ri-umanizzanti e di conoscenza tra tutti i popoli e culture specie le più lontane e ostracizzate dalla propaganda ideologica (esplorazione e degustazione delle ricchezze gastronomiche, musicali, artistiche, delle tradizioni e delle culture religiose; feste multiculturali a tema; scambi di ospitalità, ...)

**8** Partecipiamo ai locali Coordinamenti e Cantieri di pace e ascoltiamo Rai Radio3 Mondo, che alle h.06.50 legge i quotidiani on-line di tutti i paesi coinvolti e alle 11.00 approfondisce qualche aspetto rilevante e nuovo; è disponibile in **Raiplay-Sound** (anche app per smartphone).

**FONDAZIONEICU.ORG**

il sito, oltre ai libri dei Consumatori e al Concorso sulle tesi di laurea,

ospita la rubrica **ECOCONSUMO** (curata da Franco Rigosi), con consigli per risparmiare energia, risorse, soldi, ecc; approfondimenti sui prodotti più svariati; denunce e azioni a tutela dei consumatori.



## CAPORALATO AGRICOLO

# Veneto laboratorio dello sfruttamento

di Giosuè Mattei\*

Togliamoci le lenti con cui abbiamo osservato lo sfruttamento lavorativo e il caporalato come marginale e circoscritto al meridione. Iniziamo a osservarlo come un fenomeno dell'economia italiana e transnazionale che connette i caporali da noi e gli intermediari nei paesi d'origine degli sfruttati, nel settore agricolo ma non solo.

Se le istituzioni, gli organi ispettivi, le forze dell'ordine assumessero questo punto di vista, la conseguenza sarebbe nel modo di contrastare il fenomeno: non con interventi spot e isolati correlati a fatti di cronaca, ma quello che ha consentito di combattere le grandi organizzazioni mafiose, osservandone le interconnessioni, contrastandole nella loro complessità.

Questa premessa non è esagerazione ma il risultato delle indagini ed esperienze maturate sul campo dalla Flai-Cgil in tutto il Veneto, dove abbiamo osservato che dietro lo sfruttamento nei campi di raccolta ci sono raffinate metodologie di arruolamento internazionale, che colgono l'opportunità dell'assenza totale di controlli e di pieghe normative in materia di immigrazione.

Quello che sta accadendo e che stiamo misurando in Veneto è il risultato esplosivo, dal punto di vista sociale, dei Decreti flussi di questo governo, e della Legge Bossi-Fini.

A luglio la Flai-Cgil ha presentato 15 denunce per conto di 15 braccianti indiani sfruttati nel trevigiano, che vivevano in condizione di schiavitù in un casolare con 50 persone, senza luce, acqua, gas e di ogni presidio igienico-sanitario. Lasciati nei campi fino alle 22, dopo il lavoro, per essere riportati all'alloggio con il favore del buio. Pagato il nullaosta nel loro paese, giunti in Italia sono stati mandati a lavorare in condizioni di sfruttamento nelle campagne trevigiane dove il caporale ha chiesto ulteriori 5.000 euro per il permesso di soggiorno.

Il meccanismo è raffinato. Esiste un triangolo dello sfruttamento che coinvolge il Veneto, la Campania (Napoli e Caserta) e il Lazio (Latina). Vengono costituite aziende agricole di comodo, o vengono offerti fino a 2.500 euro ad aziende autoctone per la richiesta di manodopera, e, accolta la richiesta dalla Prefettura, vengono emessi i nullaosta verso i paesi di origine. I lavoratori pagano fino a 15.000 euro il

nullaosta a intermediari nel loro Paese che, abbiamo documentato, fanno pubblicità sui social. Per pagare una somma così ingente sono costretti a indebitarsi pesantemente con minacce se non riescono a pagare il debito.

Giunti in Italia non vengono accolti dalle aziende che ne hanno fatto richiesta, ma vengono indirizzati verso i caporali nei vari territori, i quali con la promessa di un lavoro e di una casa chiedono ulteriori 5mila euro per il permesso di soggiorno. Se il lavoratore paga indebitandosi ulteriormente gli viene presentato un kit postale che viene compilato sommariamente e senza nessuna documentazione allegata, solo per l'ottenimento della ricevuta di trasmissione che sostituisce il permesso fino all'appuntamento in Questura per il foto-segnalamento.

Con questa truffa il lavoratore lavorerà senza ottenere nessun compenso, a causa del debito contratto con intermediari e caporale che ha dovuto pagare precedentemente, e senza sapere che il permesso non arriverà mai.

Questo è il risultato dei mancati controlli delle Prefetture e delle Questure (l'80% dei nullaosta provengono dai territori di Verona, Caserta, Napoli), del coinvolgimento di associazioni compiacenti come Coop-agri, di alcune società di servizi per migranti colluse con questo sistema, di taluni professionisti.

I lavoratori che hanno avuto il coraggio e la forza di denunciare si trovano oggi in luoghi protetti, in un percorso di integrazione con l'apprendimento della lingua italiana, in attesa che venga rilasciato il permesso di soggiorno, come previsto dalla legge 199/2016, per potersi rioccupare in regola e riacquistare la dignità calpestate.

Ci siamo presi cura di loro perché abbiamo conosciuto le loro storie di sfruttamento, abbiamo avuto il privilegio di conoscere gli uomini.

Non ci fermeremo: abbiamo presentato altri esposti alla polizia giudiziaria che riguardano lo sfruttamento, in due contesti diversi, di circa 80 lavoratori, fra cui una donna. Ma finché non si giunge all'abrogazione della legge Bossi-Fini, sostituendola con una legge che consideri la dignità delle persone, e finché il tema immigrazione verrà visto dal punto di vista ideologico con un approccio securitario, questo cancro non verrà estirpato dalla nostra società e dalla nostra economia. *Sinistrasindacale.it*

\*segretario Flai-Cgil Veneto



CON RADICI POCO INVADENTI  
CHE NON DANNEGGIANO I MARCIAPIEDI.  
IDEALI PER I CONTESTI URBANI

## ALBERI PER LA CITTÀ

### FRASSINO

Albero delicato con un ampio fogliame che offre un'ottima ombra, senza danneggiare le strutture delle case.

### ACERO GIAPPONESE

Piccoli arbusto che non cresce molto, perfetto per aggiungere un tocco decorativo con le foglie rosse quasi viollette in primavera.

### ALBERO DI JÚPITER (*Lagerstroemia*)

È molto vistoso, con chiome larghe e piatte, corteccia liscia e foglie ovali, splendido soprattutto durante la fioritura con fiori di colori lilla o rosa.

### ALBERO DI CORALLO (*Erythrina*)

Raggiunge al massimo i 12 metri, offre un'ottima ombra e viste spettacolari con i fiori scarlatti. Veniva piantato sulle tombe dei capi del popolo Zulu.

### IPPOCASTANO

La radice dell'ippocastano è un fittone; non mette facilmente radici laterali.

### ALBERO DI GIUDA (*Cercis*)

Pianta frangivento, di interesse apistico, migliora il terreno. Alta fino a 4 m. Adatta per parchi, aree stradali, zone pedonali e verde privato.

### PIOppo

Maestoso, cresce anche fino a 25 m, con tronchi dritti e corteccia biancastra. Cresce lentamente e non rappresenta un pericolo per i marciapiedi.

## TUMORI CAUSATI DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI

# Principio di precauzione sotto tiro

di Livio Giuliani e Patrizia Gentilini\*

Un politico di terza fila ha criticato la Regione Toscana perché ha affidato all'ARS e all'ARPAT il compito di realizzare uno studio epidemiologico sull'impatto dei campi elettromagnetici in radiofrequenza sulla salute. Secondo lui, chi pensa che i campi elettromagnetici possano nuocere alla salute sono *terrapiattisti* che lui, il genio non vuole in Toscana. Peccato che a pensare che i c.e.m. fanno male è stata la US Navy, che già all'inizio anni 50 commissionò ai fratelli medici Tonascia un'indagine epidemiologica per stabilire se il personale dell'ambasciata USA di Mosca presentasse un eccesso di tumori, dovuto all'esposizione a radiofrequenze a Mosca ad opera dei sovietici. Il rapporto concluse che quelle radiofrequenze erano risultate cancerogene (Goldsmith J, *Environmental Health Perspective*, vol.105,1996).

Da allora tutto il mondo si è reso conto che le radiofrequenze possono far male e ci si è chiesto quale fosse il meccanismo d'azione di tali radiazioni sull'uomo. Si concluse che il meccanismo era l'interazione tra un'onda elettromagnetica, che in propagazione presenta a turno fasi positive e negative, e il dipolo elettrico costituito dalla molecola d'acqua. La quale per effetto dell'onda si mette a girare e, girando, trasferisce calore al corpo umano esposto. Secondo gli esperti, le emissioni della telefonia cellulare non causano danni dovuti a questo trasferimento di calore ("effetto termico").

Il problema è stabilire se esistono altri effetti, "non termici", dovuti all'esposizione alle onde della telefonia mobile. Su questo c'è una netta divisione tra gli esperti che studiano, finanziati direttamente o indirettamente dall'industria telefonica, che affollano i posti delle istituzioni sovranazionali dove sono stati collocati dalle lobby dell'industria medesima, e gli esperti indipendenti, che non ricevono finanziamenti dall'industria.

La divisione riguarda anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità, della quale fa parte l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) costituita a Lione, in forza di uno dei trattati istitutivi dell'OMS, la quale nel 2011 ha classificato le radiazioni della telefonia cellulare "possibile cancerogeno", avvertendo (IARC *Monograph*102, Lion 2013) che una classificazione più severa sarebbe stata data se si fosse avuto il supporto di studi sperimentali, studi che si sono avuti solo nel 2018, condotti dal US National Toxicology Program degli N.I.H. e dall'Istituto Ramazzini di Bologna, che hanno scoperto che le onde della telefonia mobile causano, nei ratti maschi adulti, vari tumori, al cuore ed altri).

Dall'altra parte l'ufficio dell'OMS a Ginevra "Progetto campi elettromagnetici", che dalla costituzione nel 1997, con a capo il medico australiano Repacholi (che dovrà abbandonare l'ufficio perché la giornalista svedese Mona Nilson scopre che veniva pagato in Australia da un'industria telefonica) ha sempre negato esistano effetti non termici.



L'Italia ha, per prima, risolto tale divisione, ricorrendo al principio di precauzione e introducendo il "valore di attenzione", con la legge 36 del 2001, tanto per le radiofrequenze che per le basse frequenze (classificate "possibile cancerogeno" dallo IARC nel 2001 (IARC *Monograph*80, Lion 2002). Ora, dopo l'innalzamento sconsigliato di 6 volte del valore di attenzione, avvenuto per l'inserimento in un ddl di tutt'altra materia, in seconda lettura, di un emendamento, votato dalla maggioranza di destra, si tratta da *terrapiattisti* sia la Regione Toscana che il Governo Prodi, che nel 1998 con la legge Macchiano già aveva introdotto un Regolamento con tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana, il valore di attenzione di 6 V/m, ma anche il Governo Berlusconi che nel 2003 con il DPCM 8/7/2003 confermò questo valore.

Avevamo bisogno di geni come anche il ministro Urso proponente dell'emendamento contro i 6 V/m, per comprendere che esistono effetti termici e non termici delle onde elettromagnetiche che, volendo, si possono prevenire. Anche ad evitare che le Corti d'Appello e la Suprema Corte di Cassazione (nel 2012, Sent. 12438), si debbano occupare di risarcimenti agli sfortunati soggetti ammalatisi di cancro a causa della loro esposizione cronica al telefono cellulare.

\*per Ass. Atto Primo Salute Ambiente Cultura ODV [www.attoprimo.org](http://www.attoprimo.org)

## OLIMPIADI MILANO-CORTINA 2026

### LA PISTA DA BOB

# UN DISASTRO ANNUNCIATO



Da quello che oggi noi ambientalisti vediamo a Cortina è un gran disastro ambientale. Cementificazione ovunque, un bosco importante di larici secolari, che avevano resistito perfino alle due guerre mondiali, in poche ore raso al suolo.

Regna la desolazione; al posto del bosco ora c'è un orribile cantiere per la pista. Secondo noi e alcuni cittadini ampezzani, i lavori non rispettano i tempi: per arrivare in febbraio 2025 ai collaudi della pista, come stabilito dal CIO, dovranno lavorare 24 ore al giorno ma è in arrivo l'inverno. Entro ottobre ci sarà un sopralluogo degli ispettori CIO. Diranno che tutto va bene, anche perché non c'è più tempo per organizza-

re le gare in un'altra pista europea. E chiederanno un proroga per ultimare la pista, magari alla vigilia delle olimpiadi. Una pista da bob voluta a tutti i costi: 124 milioni di euro, forse di più alla fine, per uno sport praticato da pochissimi atleti (in Italia circa 50). Uno scandalo della politica veneta e italiana. Altra cosa grave: un nostro amico, Alberto Peruffo, grande attivista contro i Pfas a Montecchio Maggiore (Vi), era a Cortina qualche mese fa per la grande manifestazione contro la pista; è stato denunciato, per aver scritto su un pilone della funivia, con un pennellino di setola da artisti e colore lavabile **Non torneranno i larici**. Una scritta innocente, senza riferimenti o offese a persone, per ricordare la distruzione ignobile di un meraviglioso bosco.

Chi lo difende per evitare scempi e spese inutili, viene condannato come un pericoloso criminale. Chi invece distrugge l'ambiente e sperpera denaro pubblico, non viene minimamente toccato. **Giancarlo Gazzola**

## NO VE LO DIGO

No ve digo el logo<sup>1</sup>  
sinò el se impenisse  
de turisti d'assalto  
in 'sta cità  
che no ga più paze<sup>2</sup>  
gnanca in novembre  
che gera 'na volta  
el meze tranquilo  
in punta de la Salute

E gnanca ve digo  
dove ti trovi un cicheto  
senza metarse in coa  
o dove sentarse  
a vardàr la laguna  
senza i s-giansi<sup>3</sup>  
dei disgrassiai  
che core come mati  
su e zo par i canai

No ve lo digo.  
Fin che se pol  
restemo venessiani

Michele Boato

1) posto 2) pace 3) schizzi



## IN QUESTO NUMERO:

ITALIA. 3400 EVENTI ESTREMI IN UN ANNO  
LE GRANDI EMISSIONI DELLE BANCHE FOSSILI  
SCENDE LA PIOGGIA... BEH, USIAMOLA  
ACQUA PRIVATIZZATA. FALLIMENTO INGLESE  
SEGRETI DI STATO ANCHE SUI RIFIUTI TOSSICI  
UN PONTE INUTILE E MESSINA MUORE DI SETE  
A MONTPELLIER IL TRASPORTO È GRATUITO  
I PERICOLI NASCOSTI NELLA PLASTICA  
SLOW FOOD. SUL CIBO, TORNARE A SCUOLA  
BOLOGNA E MILANO. ALBERI ANTISMOG  
ROMANIA. NEL SANTUARIO DEGLI ORSI  
NONNE SVIZZERE VINCONO IN TRIBUNALE  
A TORINO IL PROCESSO PER LO SMOG  
ADOLESCENTI. IL 10% IN TOTALE POVERTÀ  
OLIMPIADI. CLAMOROSA PROTESTA  
FERMIAMO L'ESPORTAZIONE DI ARMI  
ECONOMIA EUROPEA SEMPRE PIÙ ARMATA  
PRODURRE LE ARMI CREA LE GUERRE

La copertina del numero autunnale di **Gaia** ci ricorda che le persone nel mondo in fuga da guerra e catastrofi sono ormai 120 milioni (10 anni fa erano la metà). In apertura, **la formidabile vita di Danilo Dolci**, poco conosciuto proprio nel suo Paese. Poi le catastrofi ambientali che assediano anche l'Italia e le loro cause dirette e indirette: la valanga di soldi pubblici regalati ai settori del fossile e le banche che in quei settori investono i soldi dei risparmiatori. Abbiamo poi allargato lo sguardo a tutto l'arco dei temi ambientali e della solidarietà segnalando esempi eccellenti (Bled, Slovenia; Montpellier, Francia; Slow Food...) e crimini (tutta l'ultima sezione è dedicata alla produzione, vendita, esportazione di armi italiane).

**PER RICEVERE GAIA** (le modalità di versamento le trovate a fondo pagina)  
Per un anno € 20 (4 numeri di Gaia + 6 bimestrali Tera e Aqua)  
Per due anni € 35 (8 Gaia + 12 bimestrali Tera e Aqua)

**25° PREMIO PER TESI DI LAUREA**  
**ICU-LAURA CONTI** (edizione 2024)

**ECOLOGIA**  
ed **ECONOMIA SOSTENIBILE**

1° PREMIO 1000€ ♦ 2°: 500€ ♦ 3°: 250€  
scadenza 30/11/2024

[www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)



## UNA MANO A TERA E AQUA

Grazie a: Are Caverni Lidia, Ariozi Rossano, Arpini Graziano, Bari Giorgio, Battaglin Giovanni, Bente Bevilacqua, Bermani Diego, Borghi Franco, Bortolotto Francesco, Bresciani Marco, Careddu Antonio, Cecchetto Alessandra, Cofler Marino, Dall'Osso Dino, Dalla Pria Luana, De Palma Antonella, Donà Antonio, Donadon Antonia, Erra Luisa, Falconi Ferruccio, Falcoz Massimo, Ferri Luciano, Finesso Paolo, Gattello Giampaolo, Ghedina Ludovico, Gonzaga Roberto, Graziani Carlo Alberto, Gualdonini Stelvio, Lazzaro Luca, Leone Gianni, Marasso Angela e Beppe, Masarin Luigi, Padovan Sergio, Poli Enrico, Porcile Gianfranco, Ramponi Paola, Sarto Giorgio e Voltolini Ketty, Sfriso Renato, Taboga Marilena e Calzavara Silvano, Tenenti Giancarlo, Trevisan Luciano, Vanin Nicoletta e Dalla Pria Ugo, Vittadini Maria Rosa, Volpi Gabriele, Zaffalon Carlo, Zampol d'Ortia Adriano, Zanin Gino

## Sosteniamo Gaia e Tera e Aqua

**Tera e Aqua su carta** si riceve versando almeno 5 euro\*, o con 20 euro\* abbonandosi a **GAIA** la rivista più combattiva dell'ecologismo italiano, di cui puoi richiedere una copia omaggio a: [rivistagaia@tin.it](mailto:rivistagaia@tin.it)

**Tera e Aqua on line** si riceve gratuitamente inviando nome, cognome, città, indirizzo e-mail a: [micheleboato14@gmail.com](mailto:micheleboato14@gmail.com)

TeA è anche su [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) assieme agli indici di Gaia, migliaia di articoli di ecologia, le tesi del Premio ICU-Laura Conti...

- \* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre  
2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519  
(precisate il vostro indirizzo completo e comunicatelo anche a [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it) perchè spesso l'estratto bancario non lo riporta)  
3 - **PAYPAL** su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)

